

## **RAPPORTO MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLA LR 33/2005 NEL 2006**

*A cura del Settore PROGETTI SPECIALI PER LA CULTURA della Regione Toscana  
gennaio 2007*

### **1 Obiettivi fissati**

Per l'anno 2006 il piano di indirizzo per la promozione della cultura contemporanea assegnava come obiettivo generale il coinvolgimento dell'intero territorio regionale con una campagna di confronto sulle tematiche del maschile e del femminile, del confronto di genere e di potere tra donne e uomini, declinato in tutta la sua complessità (generi, generazioni, "genti"), sperimentando i linguaggi artistici di comunicazione nelle pratiche interculturali.

Gli strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo venivano individuati nella:

- realizzazione di almeno 11 progetti integrati di area provinciale (1 per ogni Provincia, 2 per il territorio della Provincia di Firenze).
- Realizzazione di almeno 3 progetti territoriali sovraprovinciali. Le azioni dei progetti territoriali mirate alla produzione di conoscenze e alla sperimentazione di modalità di intervento territoriale tre ambiti tematici specifici.

Nel primo anno di attuazione della legge era prevista l'avvio della fase di ridefinizione delle reti di "Porto Franco" e di "TRA ART" finora sviluppate, con l'obiettivo della loro integrazione e qualificazione ("progetti di iniziativa regionale", art. 5 della LR 33/2005, "Porto Franco. Toscana, terra dei popoli e delle culture" e "TRA ART rete regionale per l'arte contemporanea"). Questo il quadro analitico tracciato in proposito dal piano d'indirizzo:

#### **"I. QUADRO ANALITICO**

Gli interventi sviluppati nel periodo 1999-2005 per l'apertura della società toscana al confronto interculturale attraverso il progetto di iniziativa regionale "Porto Franco. Toscana, terra dei popoli e delle culture" e nel periodo 2002-2005 per lo sviluppo delle pratiche artistiche contemporanee attraverso il progetto di iniziativa regionale "TRA ART rete regionale per l'arte contemporanea" hanno contribuito con efficacia allo sviluppo di una complessiva politica culturale orientata alla contemporaneità, con l'obiettivo generale di declinare la complessità delle relazioni tra l'"appartenenza" alla storia culturale toscana e la necessaria interazione con i fenomeni indotti dalla globalizzazione. Su questo terreno la Regione ha svolto un ruolo centrale di proposta e organizzazione, interagendo progressivamente con le politiche culturali locali e con le realtà delle istituzioni e delle associazioni culturali. All'interno di questo processo, complesso e diffuso sull'intero territorio regionale, si sono sviluppate due importanti reti culturali (la rete regionale dei centri interculturali di Porto Franco e la rete regionale per l'arte contemporanea di TRA ART) che, coordinate dalle Province o da altri enti locali con funzione di enti capoprogetto, hanno frequentemente intrecciato le tematiche del "fare intercultura" con quelle del "fare arte". Su questi percorsi progettuali, fortemente legati alle realtà culturali dei territori, sono state sperimentate nuove modalità del "fare cultura": "cantieri d'arte" nei quali un artista-maestro lavora con giovani artisti, "spazi per l'arte contemporanea" dedicati al libero confronto tra linguaggi e pratiche artistiche, "centri interculturali" per lo sviluppo di pratiche di incontro e confronto tra le diversità, con obiettivi cognitivi e di dialogo. Sono state sperimentate e perseguite modalità di relazione "di rete" tra le singole realtà, per sottrarle all'isolamento e costruire sinergie, con particolare attenzione alle relazioni tra le realtà "maggiori" e quelle "minori", tra i centri interculturali più forti e quelli più deboli, tra i due centri per l'arte contemporanea (Centro L. Pecci di Prato, Palazzo delle Papesse di Siena), i territori e le reti su scala regionale. Questi processi culturali, orientati dalla Regione e

fortemente partecipati, hanno creato nel corso degli anni un tessuto ricco e dinamico nel quale la produzione teorica (centrale in questo settore di intervento) si è stabilmente intrecciata con lo sviluppo delle esperienze territoriali. Questo quadro è decisamente innovativo - per le sue tematiche e per le modalità relazionali – e costituisce una positiva connotazione della Toscana nel panorama nazionale e internazionale.

La legge 33, nata all'interno dei processi culturali avviati nella precedente legislatura regionale, permette di svilupparne le potenzialità attraverso l'integrazione delle tematiche della cultura contemporanea e delle modalità di progettazione territoriale di area vasta. Permette inoltre la qualificazione delle esperienze finora sviluppate e un reale sostegno a progetti di attraversamento della complessità del paesaggio culturale toscano inserito nelle reti culturali internazionali. Per questo il Piano di indirizzo tutela i processi di rete fin qui sviluppati, ridefinendo le caratteristiche delle reti e dei loro strumenti ("centri interculturali", "cantieri d'arte", "spazi per la cultura contemporanea", "eventi", sistemi informativi on-line ecc.) con l'obiettivo di promuovere esperienze sempre più innovative ed efficaci nelle realtà dei territori. Le progettazioni territoriali di area vasta continuano ad essere fondate sulle relazioni e la sinergia tra Regione, enti locali, istituzioni e associazioni culturali secondo modalità che in ogni territorio negozieranno partner e ruoli. In linea generale, viene perseguito il modello di progettazione che vede nelle Province gli enti di coordinamento progettuale e organizzativo nel territorio di competenza".

## **2. Progetti di area provinciale:**

I progetti di area provinciale sono definiti, dal piano d'indirizzo, come processi culturali di area vasta che coinvolgono Comuni e gli altri enti locali, i centri interculturali della rete di Porto Franco, le situazioni della "rete regionale per l'arte contemporanea". All'interno di questi processi la Provincia svolge funzioni di coordinamento progettuale, operativo e amministrativo – a meno che non scelga di delegare queste attività ad enti pubblici o privati senza scopo di lucro coinvolti nella realizzazione del progetto. I progetti di area vasta hanno la caratteristica di essere programmi di attività a più dimensioni, per tipologie di attività e target differenziati, con attenzione prevalente alle giovani generazioni perseguendo l'interazione tra la politica culturale regionale e le politiche culturali locali.

### **2.1 Gli obiettivi strutturali di ogni progetto di area provinciale:**

- consolidamento della rete regionale dei "centri interculturali" di Porto Franco articolata in reti provinciali, con sviluppo delle specificità tematiche dei singoli centri e attivazione di uno o più centri con funzioni di centro-sistema della rete provinciale;
- consolidamento della "rete regionale per l'arte contemporanea" di TRA ART articolata in aree provinciali, con sviluppo delle specificità tematiche delle singole situazioni ("centri", "spazi", "cantieri d'arte", "eventi") e attivazione di una o più situazioni con funzioni di centro-sistema della rete provinciale;
- integrazione delle reti di Porto Franco e TRA ART nella "rete regionale per la cultura contemporanea", nell'ambito di processi territoriali di area provinciale;
- moltiplicazione di "cantieri d'arte" in cui uno o più artisti-maestri operino con giovani artisti sulla base di progetti specifici;
- attivazione di nuovi "spazi" per attività culturali, flessibili e interdisciplinari, luoghi stabili di riferimento nell'area o sub-area provinciale.

### **2.2 Le modalità di lavoro**

**E' stata assunta la** processualità di rete nell'intera fase progettuale fino alla definizione del progetto stesso, alla sua attuazione ed alle conseguenti verifiche di monitoraggio qualitativo e quantitativo. Precedute da Conferenze provinciali in cui il Settore Progetti Speciali per la Cultura ha illustrato i contenuti del piano di indirizzo per la promozione della cultura contemporanea, sono stati riuniti i 10 tavoli di coprogettazione con la partecipazione del Settore – che ha continuato a seguire tutte le fasi

dell'elaborazione progettuale fornendo supporto ai tavoli di progettazione e coordinamento con numerosi incontri, fino alla definizione dei progetti integrati.

### **2.3 Approvazione dei progetti**

La valutazione dei progetti è stata condotta dal Settore Progetti Speciali per la Cultura, avvalendosi di una commissione di esperte/i con le competenze scientifiche delle tre Università toscane (si allega il decreto di nomina della Commissione). Ai criteri qualitativi è attribuito un punteggio fino al 50%; il restante 50% è attribuito ai parametri quantitativi.

Con decreto n° 3045 (allegato) venivano finanziati, relativamente ai punteggi ottenuti sulla base dei parametri qualitativi e quantitativi stabiliti, 11 progetti provinciali: 9 per ciascuna provincia e 2 nel caso di quella di Firenze.

### **2.4 Attività di monitoraggio**

Non tutte le province hanno adempiuto agli obblighi di monitoraggio. Per quanto riguarda lo stato d'avanzamento dei progetti hanno provveduto le province di Arezzo, Livorno, Massa Carrara, Pisa, Prato, Siena. Non hanno risposto, seppur ripetutamente sollecitate, le province di Firenze (per entrambi i progetti), Grosseto, Lucca, . Per il monitoraggio conclusivo manca la provincia di Grosseto.

### **2.5 Valutazione dell'esito dei progetti provinciali**

Il primo dato è che tutti i progetti sono stati realizzati.

Il secondo è che, in quasi la totalità dei progetti, tutte le iniziative sono state costruite con un calendario unico degli eventi.

Il terzo è che in tutti i territori sono stati avviati dei processi di convergenza, sui temi della contemporaneità, tra le situazioni di TraArt e dei centri interculturali.

Questi dati segnano l'avvio di estesi processi culturali in tutta la regione, che partono dall'adozione di un metodo di progettazione partecipata ed integrata e sono stati resi possibili dal continuo confronto fra gli operatori delle province, gli esperti del sistema informativo regionale per l'arte contemporanea ed il settore progetti speciali per la cultura.

All'interno di questo quadro comunque positivo, sono stati individuati i seguenti punti critici:

- lo scarso investimento finanziario delle province nei progetti, con alcune eccezioni in particolare quella della provincia di Massa Carrara, e l'insufficiente ricerca di sponsorizzazione e di altre linee di finanziamento;
- la scarsa propensione a sostenere iniziative innovative con la tendenza a trasformare il progetto in una collazione di eventi, iniziative ed azioni che garantissero la copertura delle diverse situazioni territoriali che compongono la provincia. Questo ha portato in alcuni casi ad una polverizzazione delle iniziative trasformandole più in appuntamenti che in progetto;
- la comunicazione sviluppata attorno ai progetti è stata complessivamente insufficiente;
- la difficoltà delle province a coordinare le diverse azioni progettuali che hanno spesso risentito di una compartimentazione zonale senza la necessaria circolazione dei soggetti investiti dai percorsi di progettualità e di costruzione dell'articolazione provinciale delle reti.

Tenendo conto che si trattava del primo annuo di attuazione a tutti i soggetti che hanno richiesto deroghe alla prevista scadenza del 30 novembre sono state concesse.

Non in tutti i progetti sono stati realizzati gli obiettivi strutturali previsti, e cioè:

- individuazione e attivazione di un "centro interculturale" con funzioni di centro-sistema d'area che svolga attività di: servizio di documentazione dell'intera rete provinciale di "Porto Franco" e di trasmissione alla Regione Toscana di informazioni e aggiornamenti sulle attività interculturali della rete provinciale di "Porto Franco";
- individuazione e attivazione di almeno uno "spazio per la cultura contemporanea", interdisciplinare e flessibile, con funzioni di riferimento per l'intera area provinciale e rivolto prevalentemente alle giovani generazioni;
- progettazione e realizzazione di almeno un "cantiere d'arte" nel quale operino uno o più artisti maestri

e giovani artisti.

Queste criticità sono state causate anche dai tempi ristretti in cui è avvenuta la presentazione dei progetti, dalla successiva necessità di rimodulazione conseguente al finanziamento erogato.

Si allegano i rapporti di monitoraggio pervenuti dalle province. Presso ogni Provincia è disponibile l'archivio delle iniziative effettuate.

## **2.6 Modifiche al piano d'indirizzo**

Per risolvere le criticità emerse si ritiene di dover modificare il piano d'indirizzo, introducendo i seguenti elementi:

La possibilità per le province di un progettista al quale può essere affidato un incarico fino ad un massimo del 5% del costo del progetto. I progettisti possono essere gli esperti del sistema informativo regionale per l'arte contemporanea.

La stesura del progetto deve rispondere a criteri di trasparenza, sia economica che di articolazione generale e delle singole iniziative. La definizione dell'idea progettuale deve essere accompagnata, oltre che dagli obiettivi attesi e dalle forme di restituzione previste, dall'indicazione delle azioni prioritarie per la sua realizzazione.

Per evitare la polverizzazione delle iniziative e garantire al meglio l'attuazione del progetto e la sollecita risposta agli adempimenti relativi al monitoraggio è costituito presso ogni Cantiere provinciale per la cultura contemporanea il gruppo di coordinamento progettuale composto da provincia, Regione ed attori interessati.

La prima convocazione del gruppo di coordinamento progettuale è immediatamente successiva all'assegnazione del contributo regionale.

## **3. Progetti territoriali**

I progetti territoriali sono previsti dall'art. 6 della LR 33/2005 e vengono proposti direttamente alla Regione dai territori. Sono stati selezionati attraverso un bando in ragione del loro carattere innovativo (tematiche e modalità di attuazione) sul terreno della rilettura della storia culturale della Toscana dal punto di vista della contemporaneità, con attenzione alle specificità locali economiche, paesaggistiche, ambientali. Gli indirizzi tematici indicati dalla Regione per il 2006 sono state:

- a) culture dell'abitare;
- b) culture delle religioni;
- c) culture della storia e della memoria.
- d) culture dei territori tra passato e futuro.

Sono stati finanziati dalla Regione 6 progetti, caratterizzati da percorsi di ricerca, produzione teorica e intervento territoriale. Questi 6 progetti hanno rappresentato sei diversi processi culturali di area vasta, attuati con il partenariato di più province, di enti pubblici e privati, istituzioni e associazioni.

Tutti i sei progetti sono stati realizzati ed hanno rappresentato importanti processi culturali che hanno utilmente sollecitato i territori ed i soggetti coinvolti, indicando un livello qualitativamente superiore di relazionamento.

I progetti si sono contraddistinti per un forte contenuto di innovazione teorica e di sperimentazione di nuove modalità di relazione e comunicazione. Il carattere interdisciplinare è stato comune a tutti e declinato in diverse dimensioni, per tipologie di attività e target di riferimento, con attenzione prevalente alle giovani generazioni.

I sei progetti (Zone di frontiera urbana; Culture in movimento; Guerre sane; Pietre di Toscana; Isole del tesoro; La cultura della ceramica tra tradizione ed innovazione) hanno attraversato il territorio con numerosi cantieri e stazioni di lavoro ed hanno restituito numerosi prodotti che consegnano alla Regione Toscana un bagaglio di conoscenze ed indicazioni precise per un loro sviluppo ulteriore.

L'esito di questi progetti è stato necessariamente diverso rispetto a quelli provinciali: il livello scientifico di produzione, l'accuratezza dei prodotti restituiti, la qualità delle azioni e delle relazioni è di assoluta eccellenza. I sei rapporti di monitoraggio sono allegati.

Tutti i progetti conclusi hanno individuato precise opportunità di sviluppo che coinvolgono, oltre ai partner iniziali, numerosi nuovi soggetti e differenti ambiti operativi della Regione Toscana: dalle attività produttive, alla solidarietà sociale, al turismo.